

CHE COSA VUOL DIRE SBAGLIARE?

Nelle lingue antiche, la parola "sbagliare" non voleva dire essere cattivi.

Voleva dire semplicemente:

- mancare il bersaglio
- sbagliare strada
- non vedere bene dove andare



Era come quando un arciere tira una freccia e non colpisce il centro: non è cattivo, deve solo aggiustare la mira. Quando qualcuno "sbaglia", in realtà non è un vero sbaglio: è solo una persona che si è distratta, confusa, spaventata o che si è allontanata un po' dalla sua luce.

Per questo potremmo anche togliere la parola "sbagliare" dal nostro vocabolario. Non ci serve davvero. Possiamo sostituirla con parole che raccontano meglio ciò che accade: **fare esperienza, imparare, provare, allenarsi, crescere, sperimentare.**

Pensiamo a chi ha inventato la lampadina: Thomas Edison. Non ricordo esattamente quante volte abbia provato, ma si dice che abbia fatto **centinaia e centinaia di tentativi** che non funzionavano. Non si è mai arreso. Per lui non erano sbagli: erano solo esperimenti. E grazie a tutti quei tentativi, alla fine ce l'ha fatta.

Così accade anche per noi: ogni volta che qualcosa non va come volevamo, non è un fallimento, è solo un passaggio del nostro viaggio per diventare più consapevoli e più forti.

NESSUNO È SBAGLIATO

Nelle antiche storie, chi si allontana dalla luce, dalla verità, dall'onestà, dalla chiarezza e dalla sincerità non è cattivo, non ha sbagliato. È solo chi vive un momento di confusione.

Tutti a volte:

- ci arrabbiamo
- reagiamo
- diciamo cose che non volevamo
- ci lasciamo prendere dalle emozioni



Quindi questo non è un "peccato", anche se oggi qualcuno prova a farcelo credere. A volte usano parole che fanno paura e che ci confondono, ed è un modo molto sottile per manipolare le persone. Nelle antiche scritture, però, i grandi maestri non usavano la parola "peccato" come la intendiamo noi oggi. Non significava "sei sbagliato" o "hai fatto qualcosa di brutto". La parola originale voleva dire **smarrimento**: come quando ci perdiamo un attimo, ci allontaniamo dal nostro sentiero e dobbiamo solo ritrovare la strada.

Non è qualcosa da temere: è solo un momento in cui ci si può rialzare, capire meglio e tornare verso la propria luce.

LA LUCE DENTRO DI NOI

Dentro ogni persona c'è una luce che non si spegne mai.

È la parte che:

- vuole fare il bene
- ama la verità
- sente ciò che è giusto
- unisce invece di dividere



Quando ci allontaniamo un po', la luce non sparisce: ci aspetta, come una lanterna che illumina la strada per tornare a casa.

PERCHÉ A VOLTE FACCIAMO SCELTE CONFUSE?

Perché dentro di noi ci sono due movimenti:

- uno che ci porta verso la luce
- uno che ci porta verso la confusione

Nessuno dei due è "cattivo".

Il movimento verso la luce ci fa crescere.

Il movimento verso la confusione ci insegna.

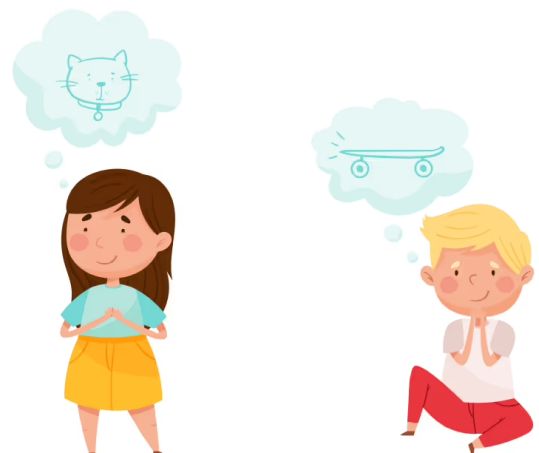


IL CUORE CONTIENE TUTTO

Nel nostro cuore ci sono sia la parte luminosa sia quella un po' confusa. È un po' come nei cartoni animati, quando sulle spalle del personaggio compaiono due piccoli aiutanti che danno consigli diversi: da una parte il "diavoletto" e dall'altra l'"angioletto". Non importa davvero chi sta a destra o a sinistra: quello che conta è che rappresentano le due voci dentro di noi, e siamo noi a scegliere quale ascoltare.

Le parti luminose sono, raffigurate come angioletti:

- gentilezza
- coraggio
- verità
- calma



Le parti confuse sono i dispettosi del cuore, raffigurati come i diavoletti:

- paura
- gelosia
- rabbia
- bugie



RICORDATI NON SONO CATTIVI, VOGLIONO ESSERE VISTI, ASCOLTATI E CAPITI.

QUANDO CI PERDIAMO

Tutti ci smarriamo a volte. È normale, ciò significa:

- non sapere cosa fare
- ascoltare più la paura che la calma
- reagire senza pensare
- dimenticare la nostra luce
- essere pieni di emozioni o stimoli



QUANDO RITROVIAMO LA STRADA

Ritrovare il cammino la luce si manifesta immediatamente, ciò significa:

- dire la verità a se stessi
- ascoltare ciò che si sente davvero
- chiedere scusa quando serve
- respirare e calmarsi
- scegliere con il cuore



Sbagliare non significa essere cattivi: smarrirsi è normale. Dentro di te c'è una luce che non si spegne mai, e ogni volta che ti ascolti torni sulla tua strada. Il tuo cuore, piano piano, ti guiderà sempre verso la verità.

E con questo auguro a tutti di ritrovare il proprio equilibrio, senza cancellare nessuna delle due energie che vivono dentro di noi. Il segreto non è combatterle, ma trasformarle e farle lavorare insieme. È un po' come quando sentiamo rabbia perché qualcuno ci ha fatto un dispetto: invece di urlare o trattenere tutto dentro, possiamo usare quella forza per dire con voce chiara e calma: "Mi dà fastidio, non farlo più".

La rabbia non sparisce, ma si trasforma in coraggio e chiarezza. Così diventiamo più forti, più gentili e più veri.